*Giulio Deangeli, 26 anni originario di Este nel Padovano, ha conseguito cinque lauree in sei anni e oggi, oltre ad essere l’unico italiano ad aver vinto la borsa di studio Harvard Hip, sta completando un dottorato di ricerca in neuroscienze a Cambridge, selezionato tra 23 mila candidati.*

*La sua ricerca è sulle malattie neurodegenerative che lui definisce: «La vera pandemia mondiale».*

*A 18 anni, Giulio rappresenta l’Italia al campionato mondiale di Neuroscienze, presso il Congresso Mondiale di Neurologia:  conquista il secondo posto. È un record. «A 19 anni, sono arrivato a Pisa, spinto dalla passione per la ricerca. Lì ho conosciuto la storia di Carlo Maria Rosati, unico italiano fino a quel momento ad aver preso due lauree e ho iniziato a pensarci».*

*Sostenendo un esame a settimana con la media del 30, in soli sei anni ha conseguito le lauree in Medicina, Biotecnologia, Ingegneria, Biotecnologia molecolare all’università di Pisa e il Diploma in Scienze mediche della Scuola Sant’Anna.*

*Precisazione:L’articolo 142 del regio decreto n. 1592 del 1933 – che ora si sta cercando di abrogare – impedisce agli studenti italiani di essere iscritti contemporaneamente a due percorsi universitari, ma non vieta di dare esami extra curricolari. «Anzi, è permesso dallo Statuto dell’Università di Pisa». Deangeli ha sfruttato questo regolamento che gli ha consentito di sostenere esami in più rispetto al suo corso di studi e una volta*[*laureatosi in Medicina si è iscritto alle altre facoltà completandole*](https://www.corriere.it/scuola/universita/20_giugno_26/giulio-studente-record-che-prende-quattro-lauree-insieme-tre-borse-studio-cambridge-sogno-trovare-cura-la-sla-06fbcbc4-b792-11ea-b7f2-bfb2b67ec0ad.shtml)*una dopo l’altra.*

*A dargli lo stimolo ad avviare questi incredibili percorsi di studi paralleli è stato il suo tutor alla Scuola di Sant’Anna:, per fare ricerca ad alto livello bisogna saper parlare i linguaggi formali di diverse discipline.*

*Nel 2016 Giulio vince una borsa di studio e va a Cambridge. Lavora con Maria Grazia Spillantini, la biologa italiana che nel 1997 ha scoperto la proteina del Parkinson, tra le miglior allieve di Rita Levi-Montalcini.*

*Nel 2018 vince un’altra borsa di studio. È la volta di Harvard, unico italiano nella storia dell’università ad aver partecipato a questa borsa di studio. «A Harvard le mie ricerche sono state pubblicate su Science, e sono stato classificato nel top 5% degli Harvard alumni».*

*Le sue tecniche sono ora raccolte nel libro “Il metodo geniale” che sarà presentato dal 25 gennaio, una sorta di manuale: «Scrivendolo mi sono posto tre obiettivi: prima di tutto un background scientifico rigoroso sui principi neuroscientifici, raccontato però in modo leggero e godibile. Una parte pratica molto concreta, perché molta della letteratura divulgativa tende a essere astratta. E un’anima autobiografica per raccontare il mio metodo e come lo applico. Mi occupo in particolare di cercare di ricostruire il viaggio che le proteine (il cui accumulo è ritenuto causa della malattia di Parkinson) fanno verso il cervello - spiega -. Queste malattie sono la vera pandemia del nostro tempo, una persona su quattro ne viene colpita e si calcola che questo dato quadruplicherà entro il 2050. E’ una terribile emergenza sociale che si porta via il 2% del Pil delle nazioni, per non parlare dei costi umani che non sono quantificabili. Ho vissuto personalmente la malattia di mio nonno e l’impotenza che si prova. Perché non ci sono cure e i farmaci di cui disponiamo non sono che palliativi, che leniscono i sintomi».*